

dire, si sia già scolpato abbastanza dinanzi alla Camera, con un discorso di due ore e mezza. Che cosa può dire di più? (*Rumori*)

Se ha aspettato otto giorni per parlare, può aspettare ancora. (*Nuovi rumori e approvazioni*)

Io accetto la proposta dell'onorevole De Zerbi; del rimanente la Camera faccia quel che crede.

Presidente. L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha facoltà di parlare.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Prendo la parola per rispondere un motto solo all'onorevole Cardarelli.

L'onorevole Cardarelli riconosce giusto che il ministro della pubblica istruzione non voglia attendere, che voglia un voto. Ma contro questa doverosa domanda del ministro, esso risponde, che la posizione se l'è fatta il ministro: no, onorevole signor Cardarelli; il giorno che cinque avversari si sono levati l'un dietro l'altro, ed hanno proseguito i loro discorsi sino, ed oltre alle sei ore, come può pretendere che io a quell'ora avessi risposto? Non c'è giustizia; quel giorno io, non per volontà mia, ma per l'importanza del tema, per la riverenza alla sicurezza degli oppositori, ma per l'ora tarda principalmente non avrei dovuto rispondere.

Nè sarebbe stato facile discorso anche se fatto da un avversario, perchè tutta quella varietà di concetti, di accuse, di forme, ecc. (*Uarità*) per essere rettificati, categorizzati, respinti, domanda tempo diverso da quello che è nel fine di una seduta.

Non trovo quindi giusto questo rimprovero.

Quanto all'indugio degli otto giorni, non dipende da me, non ne ho nessuna responsabilità; è una deliberazione della Camera. (*Vivi rumori*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crispi. Facciano silenzio, onorevoli colleghi.

Crispi. (*Segni di attenzione*) Io credo che dopo la domanda fatta dall'onorevole ministro, sia più che una necessità, un dovere da parte nostra, che domani si tenga seduta per la discussione della mozione dell'onorevole Baccelli; e se la discussione non potesse domani aver fine, potrebbe continuare anche lunedì.

Presidente. Onorevole De Zerbi, mantiene la sua proposta?

De Zerbi. La mantengo.

Presidente. Va bene. Verremo ai voti.

Dunque, come la Camera ha inteso, l'onorevole Baccelli Guido ha presentata una mozione quale conseguenza della sua interpellanza diretta al ministro della pubblica istruzione. L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha proposto a nome del Governo, che la mozione presentata dall'ono-

revole Baccelli Guido sia iscritta nell'ordine del giorno della seduta di domani. Gli onorevoli De Zerbi e Bonghi chiedono invece che la Camera deliberi sino da oggi di rimandare la discussione di questa mozione al giorno 15 di gennaio, mi pare...

È così onorevole De Zerbi?

De Zerbi. Modifico la mia proposta nel senso che la risoluzione si discuta dopo la votazione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria. (*Rumori*)

Trinchera. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Trinchera. Mi è sembrato dalle parole del presidente che non ci sia, per avventura, pieno accordo fra i membri del gabinetto.

Io domando se la proposta dell'onorevole ministro della pubblica istruzione abbia ancora favorevole o no il pensiero e la volontà dell'onorevole presidente del Consiglio.

Presidente. Quando un ministro parla, parla sempre in nome del Governo.

L'onorevole De Zerbi propone dunque che si discuta la mozione dell'onorevole Baccelli Guido dopo che sia finita la discussione sul disegno di legge relativo al riordinamento dell'imposta fondiaria.

Noti però la Camera che fu già deliberato che dopo la discussione di questo disegno di legge sia discussa un'altra mozione, quella dell'onorevole Vastarini-Cresi.

Onorevole Bonghi, accetta Ella la proposta dell'onorevole De Zerbi?

Bonghi. No, anzi ritiro la mia proposta.

Depretis, presidente del Consiglio. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Depretis, presidente del Consiglio. Essendo stato interpellato, io non esito a dichiarare che accetto e faccio mia la proposta dell'onorevole mio collega il ministro della istruzione pubblica, che ci è la mozione dell'onorevole Baccelli si discuta immediatamente nella seduta di domani.

Capisco che vi possano essere molti inconvenienti, perchè non so, per l'aria che tira, se molti colleghi abbiano intenzione o meno di rimanere alla Camera.

Io spero che tutti saranno al loro posto e faranno il loro dovere, avvenga che può.

Quindi io consento nella proposta del mio onorevole collega il ministro dell'istruzione pubblica. Se poi c'è dubbio che la Camera possa essere in numero domani, io allora pregherei di votare questa sera... (*Vivi rumori — No! no! — Sì! sì!*)